

Progetto Mosaico Verde a Monte Ciocci

Riqualificare per migliorare l'ambiente e la qualità della vita di un centro urbano



L'intervista



Il progetto Mosaico Verde è una grande campagna di riqualificazione del territorio sostenuta da AzzeroCO2 e Legambiente che, grazie alla promozione della sinergia tra enti, aziende e associazioni, sostiene i territori più fragili nell'affrontare problematiche legate al dissesto idrogeologico, al consumo di suolo, agli incendi boschivi, alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici in generale.

L'intervento di rimboschimento nel comune di Roma è stato realizzato grazie al supporto di E.ON (Gruppo energetico internazionale a capitale privato) e UNAI (Unione Nazionale Amministratori d'Immobili).

Per conoscere meglio la tipologia dell'intervento realizzato abbiamo incontrato Elena Piazza Responsabile dei progetti di forestazione di AzzeroCO2 al Parco di Monte Ciocci.

Perché la scelta di quest'area come uno dei siti del progetto Mosaico Verde?

La città di Roma, insieme a tutte le metropoli europee e mondiali, contribuisce a buona parte delle emissioni antropogeniche che sono la causa principale del cambiamento climatico e, d'altro canto, ne subiscono fortemente gli effetti. Infatti, nelle aree urbane le ondate di calore sono maggiormente avvertite a causa dell'ef-

fetto isola di calore e i violenti temporali causati dal riscaldamento globale che provocano qui molti danni. Per questo il comune di Roma ha aderito campagna Mosaico Verde, con l'obiettivo di contribuire al sequestro del carbonio e alla generazione degli altri servizi ecosistemici grazie alla messa a dimora di nuovi alberi nel Parco di Monte Ciocci. I servizi ecosistemici generati permetteranno di mitigare gli effetti del cambiamento climatico, in particolare riducendo l'effetto isola di calore e migliorando il deflusso idrico delle precipitazioni più abbondanti.

Qual è il ruolo di AzzeroCO2 nel progetto?

AzzeroCO2 ha il compito di soddisfare le esigenze dei Comuni o degli altri enti locali, che mettono a disposizione le aree dove realizzare i progetti, e delle aziende, che hanno la necessità di compensare parte delle loro emissioni finanziando progetti di responsabilità sociale di impresa.

In questo modo è possibile restituire una parte del valore positivo generato dalle aziende del paese ai territori che ne hanno maggiormente bisogno.

L'obiettivo principale di questo progetto è la riqualificazione ambientale, con l'aggiunta di un altro aspetto molto importante che è quello sociale legato alla fruizione degli spazi da parte della comunità locale.



Quali sono le caratteristiche principali dell'intervento di rimboschimento?

L'intervento ha interessato una superficie di circa 5.000 metri quadrati e ha permesso recentemente di mettere a dimora 500 piante, tra alberi e arbusti, appartenenti a diverse specie autoctone come: nocciolo, acero campestre, lentisco, fillirea.

Negli ultimi mesi del 2022 l'area parco si presentava con una scarsa copertura arborea, per questo si è deciso di effettuare l'imboschimento che ha aumentato la densità della popolazione arborea, contribuendo al miglioramento delle condizioni ambientali.

In particolare, l'intervento è stato realizzato lungo il viale che da via di Valle Aurelia sale inoltrandosi nel parco di Monte Ciocchi.

Perché sono state utilizzate varie specie diverse tra di loro e soprattutto specie autoctone?

L'Italia, con i suoi 30 Milioni di ettari di superficie, è sicuramente uno dei paesi più piccoli del mondo, tuttavia, è uno dei paesi al mondo più ricchi di biodiversità. Inoltre, sappiamo bene che un bosco con alti livelli di biodiversità possiede anche una maggiore resilienza, ovvero una maggiore capacità di resistere a un distur-

bo proveniente dall'esterno, come un evento estremo o una fitopatia.

La scelta dell'utilizzo di specie autoctone è motivata dal fatto che queste sono maggiormente resilienti. Le specie non autoctone infatti, chiamate esotiche, aliene o invasive, possono non solo essere meno resilienti in altri ambiti, e addirittura mettere a rischio l'integrità ambientale di aree molto diverse da quelle in cui sono nate e si sono sviluppate originariamente.

Il progetto realizzato a Roma, come anche gli altri che fanno parte della campagna Mosaico Verde, hanno l'obiettivo di trasformare i boschi e le aree verde urbane in veri e propri scrigni di biodiversità.

Quali sono le principali ricadute dell'intervento?

Il progetto permetterà di incrementare la biodiversità dell'area, migliorare l'assetto idrogeologico, mitigare l'inquinamento, migliorare il paesaggio e assorbire una quantità di CO₂, stimata di circa 350 tonnellate. Inoltre, permetterà ai cittadini di svolgere attività sportive e ricreative in un'area più salubre, nonostante si trovi all'interno di una grande città come Roma.

A cura di Rosa Riviaccio e Saverio Maluccio **Dicembre 2022**